

Al via da ieri la campagna dell'Azienda sanitaria nel Centro di via S. Aloe

# Primo giorno di vaccini ed è caos

Assembramenti e disorganizzazione nel cortile senza né sedie né eliminacode  
«In fila gente malata e ora ci dicono che dobbiamo rivolgerci ai nostri medici»

**Vittoria Sicari**

Lunghe file davanti all'ex struttura dell'Avis, dove da ieri vengono somministrati i vaccini antinfluenzali, con conseguente formazione di assembramenti vietati. Alle prime 10mila dosi, ne seguiranno altre 30mila, attese per la prossima settimana, per un totale di 40mila vaccini. Non solo una questione di dosi, comunque, ieri. Perché avviata la campagna a farla da padrone è stata la disorganizzazione, per come denunciato dai tanti utenti in coda, tanto che ad intervenire è stata anche la Polizia. Nel cortile sterrato nemmeno una sedia. In un'aiuola buste di spazzatura accatastate. «Avrebbero anche potuto installare l'eliminacode – commenta Maria Carotinito – e prevedere che ci sono persone che non riescono a stare in piedi a lungo». Tra gli utenti Anna La Gamba, disabile, in piedi in fondo alla fila, sotto il sole, con la borsa ostmica applicata all'esterno dell'addome. Chiede aiuto ma nessuno la fa passare. Poi qualcuno se ne accorge e la fa entrare da una porta laterale. Come era prevedibile in coda soprattutto anziani e malati cronici, nonostante l'Azienda sanitaria abbia precisato che bisogna prima rivolgersi ai medici di base, all'Asp solo nel caso in cui il proprio medico di famiglia non aderisca alla campagna vaccinale. In realtà sono ancora pochi i professionisti che hanno scelto di effettuare i vaccini nei propri ambulatori. Nel dubbio i pazienti si stanno recando quindi ai Centri vaccinali pubblici. «Cosa faccio il mio medico – commenta Liliana De Ceglie – non l'ho ancora capito. Credo che non aderisca, ma in ogni caso io non posso aspettare. Ho un'età e una serie di patologie per cui non voglio rischiare».

La guardia giurata è all'interno della struttura, misura la temperatura e fa entrare uno per volta. «Ma ce ne vorrebbe una anche all'esterno – sottolineano alcuni anziani –. La calca è fuori e nessuno fa ordine». Critica pure Lilia-

na De Ceglie, la quale si sarebbe aspettata un'organizzazione più efficiente, considerata l'età e le patologie delle persone in coda. «Ci dicono di andare dal medico di famiglia – osserva Umberto La Rocca – ma perché non affig-

gono un elenco dei medici che aderiscono alla campagna vaccinale?». Affissi al vetro della porta solo due cartelli. Uno sugli orari delle vaccinazioni previste dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30. L'altro sull'attivazione di un numero (3316851728) per avere informazioni sul Covid. Accanto un ingresso riservato ai medici di medicina generale. Solo un ambulatorio ieri ha ritirato 2mila dosi, per cui già alle 15.30 i vaccini per gli altri studi erano terminati. «Devo tornare martedì – rileva un medico di Pizzo –. Credo che avremo grossi problemi perché il vaccino non basterà neppure per i pazienti con malattie croniche».

**In settimana in arrivo  
oltre 30mila dosi  
ma un solo studio medico  
già ieri ne aveva ritirate  
duemila per i suoi utenti**



Disagi In tanti alle 15 si sono presentati all'ambulatorio di via S. Aloe dove sono rimasti ammassati per ore in attesa di avere il vaccino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

